

SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA

ARCHIVIO STORICO
MESSINESE

- 70 -

ESTRATTO

MESSINA 1995

ROSSELLA CARRACCIA

LA PRESENZA STRANIERA NELLA FASCIA TIRRENICA
DELLA PROVINCIA DI MESSINA*

*1. Caratteristiche generali dell'immigrazione straniera
in Italia ed in Sicilia*

La mobilità è una componente essenziale nelle variazioni demografiche: modifica, infatti, oltre alle nascite ed alle morti, la consistenza numerica della popolazione e la sua struttura, influenzando sia l'ambito economico che quello sociale delle aree interessate a tale fenomeno¹.

Che l'Europa e l'Italia, in particolare, siano punto di attrazione migratoria è un dato relativamente recente. Fino agli anni Cinquanta, infatti, la direzione principale delle correnti migratorie era decisamente "eurofuga"; oggi il fenomeno è fortemente capovolto, creando un grandioso movimento immigratorio le cui linee principali sono dirette da Sud verso Nord e da Est verso Ovest.

A queste grandi migrazioni contemporanee contribuiscono vari fattori, di ordine demografico, politico e soprattutto economico. È la povertà, in verità, il motore principale dei grandi esodi migratori che, proprio in Italia, data la

* Contributo presentato dal Prof. J. Gambino, dell'Università di Messina.

¹ Questo articolo vuole essere un approfondimento della tematica affrontata nella tesi di Laurea. Ringrazio il prof. Gambino per i suggerimenti dati per lo sviluppo dell'argomento.

posizione geografica e la mancanza di una seria legislazione in materia di entrata degli stranieri, hanno assunto caratteristiche di eterogeneità, clandestinità e transitorietà.

Dai dati forniti dall'ISTAT si può fare un bilancio delle entrate e delle uscite degli stranieri in Italia. Si è verificato negli ultimi anni un aumento della presenza straniera legale localizzata soprattutto al centro-nord, passando dagli 826.977 permessi di soggiorno rilasciati nel 1991 ai 923.625 del '93.

In tale valore incide in maniera notevole la componente extracomunitaria (94%), più modesta è la percentuale extra-CEE (19,4%), mentre i paesi comunitari contribuiscono con il 15,9%².

Porta d'ingresso non presidiata verso l'Italia e gli altri paesi europei è la Sicilia.

La sua posizione baricentrica nel Mediterraneo attira sempre più nuclei di immigrati, in particolare dalla sponda meridionale del bacino del Mediterraneo.

La presenza di questi stranieri, in massima parte clandestini ed irregolari, inserendosi in un contesto disomogeneo dal punto di vista territoriale e caratterizzato da condizioni di ritardo economico e sociale, aggrava ulteriormente gli ancora insoluti problemi dell'Isola.

Quest'ultima, tradizionale terra di esodo e di emigrazione, ha fatto solo di recente i conti con la nuova e pressante corrente immigratoria, in coincidenza con l'abbandono da parte degli autoctoni dei settori tradizionali dell'economia siciliana: l'agricoltura, la zootecnia, il commercio ambulante, l'edilizia, che vengono colmati dalla manodopera straniera, disposta ad adattarsi ad attività dequalificate e sottoremunerate.

C'è da tenere presente, inoltre, che in Sicilia l'immigra-

² ISTAT, *Gli stranieri in Italia. Fonti statistiche*, "Note e relazioni", n. 4, Roma, 1993.

zione è in continua espansione ed il più delle volte si presenta più che come uno stanziamento definitivo, come una tappa transitoria in vista di uno spostamento successivo verso il nord d'Italia e l'Europa.

Si avverte, però, dai dati a nostra disposizione una forte discrepanza, confermando una maggiore concentrazione di stranieri nell'Italia centro-settentrionale e una minore al Sud. Mentre il Mezzogiorno, ed in esso la Sicilia, è la meta preferita dagli ingenti flussi immigratori irregolari e clandestini, purtroppo non rilevabili dai dati ufficiali.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, relativi al 1993, si rileva che a tale data risultavano in possesso di un regolare permesso di soggiorno 57.653 unità, di cui il 90,8% costituito da extracomunitari, percentuale che è al di sopra della media nazionale (84,5%).

La presenza straniera, diversificata sul territorio siciliano, mette in luce un ventaglio di cittadinanze, ponendosi come aspetto rilevante nell'analisi del fenomeno migratorio nell'Isola.

Inoltre dall'esame dei dati, rilevati dal Ministero dell'Interno, relativi al rilascio dei permessi di soggiorno nel periodo 1991-1993 emerge che la maggiore concentrazione di stranieri si ha nelle due province siciliane legate alla presenza delle metropoli di Palermo (37,8%) e Catania (27%).

Tra le province siciliane, Messina ha registrato, nel suddetto periodo, il più forte aumento degli stranieri (44,5%), superiore sia a quello nazionale (6,7%) che a quello regionale (11%)³.

³ MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - Direzione Centrale per gli Affari Generali - Servizio Stranieri, *Rilevazione dei dati statistici sugli stranieri in Italia al 31 Dicembre 1991*, Roma, 1992.

L'analisi micro-territoriale relativa agli stranieri in Sicilia, ci permette di costruire una mappa geo-etnica di queste presenze e di individuare, inoltre, le aree di maggiore attrazione, talvolta veri e propri poli intorno ai quali si concentrano intere etnie.

L'“effetto metropoli” delle provincie rende, il più delle volte, l'immigrazione un fenomeno fortemente urbano-metropolitano, anche se è possibile individuare nuclei immigratori in altre aree del territorio regionale.

La distribuzione geografica della presenza straniera in Sicilia evidenzia una particolare concentrazione di stranieri lungo il perimetro costiero dell'Isola.

Immigrati stranieri si rilevano anche nelle zone interne, ma in numero più modesto, data la scarsa attrattività per quanto riguarda le opportunità occupazionali.

Ma il fenomeno dell'immigrazione non può essere seriamente affrontato se non si parte da una accurata conoscenza della realtà, sia quella in cui l'immigrazione si inserisce e chiede di essere accolta, sia quella dell'immigrazione stessa, dai fattori di espulsione a quelli di attrazione.

Per questo motivo, una volta individuata la consistenza e le caratteristiche del fenomeno in generale in Sicilia, si è ritenuto opportuno procedere ad un'analisi più approfondita dei flussi immigratori nella provincia di Messina e nel versante tirrenico.

2. L'immigrazione straniera nella provincia di Messina

Molteplici sono le varianti che entrano in gioco nella scelta dell'area di Messina quale meta o tappa dell'iter migratorio.

Certamente la principale è legata alla collocazione geografica della città dello Stretto, ma anche la rapida espan-

sione del terziario inferiore, che generando una domanda di lavoro spesso rifiutata dalla popolazione locale, ha agito da fattore di attrazione.

Non bisogna poi dimenticare i settori economici della provincia, soprattutto le attività agricole e la pesca, le attività industriali⁴, e in particolare la cantieristica navale, il turismo balneare, lo sviluppo dell'edilizia residenziale nelle aree periferiche, che hanno agito da fattori di richiamo.

Nel periodo 1991-1993 la provincia di Messina ha registrato un forte aumento della presenza comunitaria, la cui motivazione è stata riscontrata sia nelle leggi di sanatoria, che nella vicinanza geografica con i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, da cui provengono i flussi più ingenti nella provincia.

Dai dati forniti dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Messina, si rileva che al primo trimestre del 1995 sono presenti nella provincia 5.793 stranieri, di cui 3.567 nella sola fascia urbana.

Dai dati si evince chiaramente che la componente extracomunitaria (il 71,5% del totale degli stranieri) è la più consistente e proviene, in particolare, dalla Tunisia, dal Marocco e dall'Algeria.

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno, secondo il motivo, 2.142 (il 36,7% del totale) sono stati rilasciati per motivi di lavoro, ma solo il 42,2% degli stranieri risulta inserito nel mondo del lavoro.

Le comunità che hanno maggiormente ricoperto posti di lavori disponibili sono quella Filippina (24,4%), sri-Lankese (18,2%), Marocchina (16,7%), Tunisina (12%) e Senegalese (6,8%).

⁴ M. T. ALLERUZZO DI MAGGIO, *Le attività industriali della regione peloritana*, Pubbl. Ist. Scien. Geogr., Univ. di Genova, Fac. di Magistero, 1968, X, pp. 5-8.

L'età lavorativa è compresa nella fascia 21-30 (53,4%) e in quella 31-40 anni (36,8%)⁵.

Gli immigrati di origine asiatica, rappresentati da una più cospicua componente femminile, sono dediti prevalentemente all'attività domestica ed a quella di ristorazione e sono di religione cristiana o indù.

Gli immigrati africani contano, invece, un maggior numero di elementi di sesso maschile, sono di religione islamica e si dedicano in particolare all'ambulato e all'agricoltura, settori che registrano alti livelli di clandestinità⁶.

Rispetto agli anni precedenti si nota una diversa distribuzione degli immigrati sul territorio della provincia. Infatti, in un primo tempo si è registrata una concentrazione nel capoluogo, mentre più di recente si è avuta una redistribuzione degli immigrati nell'area provinciale della conurbazione lungo la "freccia ionica", orientata verso sud-est, e lungo la "freccia tirrenica", in direzione nord-ovest.

L'immigrazione straniera si è, in pratica, disintegrata, coinvolgendo vaste aree costiere sia verso il Tirreno che sullo Ionio⁷.

3. Aspetti qualitativi e quantitativi della presenza straniera nella fascia tirrenica della provincia di Messina.

Per quanto riguarda la fascia tirrenica della provincia di

⁵ MINISTERO DELL'INTERNO - QUESTURA DI MESSINA - Ufficio stranieri - *Rilevazione dei permessi di soggiorno degli stranieri al 30-03-1995*, Messina, 1995.

⁶ C. BARILARO, *L'immigrazione straniera in Sicilia*, in "Annali della Facoltà di Magistero", in corso di stampa, p. 9.

⁷ J. GAMBINO, *La conurbazione dello stretto, nuova "tecnopoli del Mediterraneo": mito o realtà della società post-industriale?*, in G. CAMPIONE e M. CENTORRINO (a cura di), *La trama della ricostruzione. Sviluppo, soggetto e progetto*, "Atti del Convegno Interni di studio su Messina 1908-1988" Roma, Gangemi, 1991, p. 7.

Messina, gli stranieri presenti al 31-12-1994 sono 1.486, di cui 678 provenienti dall'Africa, 313 dall'Europa non comunitaria, 226 dall'America, 147 dall'Europa comunitaria, 96 dall'Asia e 26 dall'Oceania.

La ripartizione per sesso evidenzia 991 maschi e 495 femmine, mentre la suddivisione per classe di età mette in luce che 241 stranieri (pari al 16,2% del totale) sono compresi nella fascia d'età 0-24, 122 (8,3%) nella fascia 45-54 anni, 149 (10,1%) nella fascia 55 anni ed oltre⁸.

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno, secondo il motivo, anche nella fascia tirrenica del Messinese si rileva una prevalenza di rilasci per motivi occupazionali.

I comuni dell'area in esame sono 70: 21 costieri e 49 interni⁹.

Tale suddivisione permette di evidenziare alcune sfumature, di cui l'immigrazione straniera si colora, e che sono legate ai processi di emarginazione delle fasce montane e collinari della provincia peloritana e a quelli di nuovi assestamenti sociali ed economici della fascia costiera¹⁰.

La diversa dislocazione dei lavoratori stranieri su questa vasta area dipende fortemente dalle caratteristiche che essa offre sul piano economico e, in qualche modo, sociale¹¹.

Nell'area costiera si registra il più nutrito stanziamento di immigrati stranieri, dovuto alla mitezza del clima, alla

⁸ MINISTERO DELL'INTERNO - QUESTURA DI MESSINA, op. cit.

⁹ La fascia ionica della provincia di Messina è oggetto, invece, di altra ricerca in questa stessa rivista.

¹⁰ C. BARILARO, *Spazio "oggettivo" e spazio "vissuto" in un'esperienza di pianificazione regionale comunitaria in Sicilia*, in F. CITARELLA (a cura di), *Studi Geografici in onore di Domenico Ruocco*, vol. II, Napoli, Loffredo, 1994, p. 294.

¹¹ J. GAMBINO, *I modelli dell'industrializzazione litoranea nel Mezzogiorno: tendenze recenti e scenari futuribili*, in A. DI BLASI (a cura di), *L'Italia che cambia. Il contributo della Geografia*, "Atti del XXV Congr. Geogr. Ital.", vol. III, 1989, p. 135.

morfologia pianeggiante delle fasce litoranee, valorizzata da una fitta rete viaria, fattori che hanno ovviamente polarizzato l'insediamento immigrato nelle cimose costiere, più dinamiche anche dal punto di vista economico, per la presenza di colture irrigue remunerative¹² e per la localizzazione di impianti industriali¹³ e turistici¹⁴.

Da Messina a Milazzo, i comuni che fanno rilevare forti concentrazioni di stranieri sono quelli che hanno una fisionomia imprenditoriale.

Nei centri litoranei interessati da insediamenti industriali, incentrati sui comparti della petrolchimica, della siderurgia e della gomma, e da una più dinamica rete commerciale, come Villafranca, Venetico, Torregrotta, Pace del Mela, S. Filippo del Mela, è confluita buona parte della manodopera immigrata¹⁵.

Ma la Piana di Milazzo è certamente la zona a maggior vocazione agricola della fascia tirrenica, ed è perciò, venuta a rappresentare un esempio di area ove si sono stratificati vari tentativi di riassetto produttivo, agendo da richiamo nella richiesta di manodopera a buon mercato¹⁶.

Accanto alla tradizionale viticoltura, orticoltura ed agrumicoltura¹⁷ si è recentemente diffusa la coltivazione

¹² C. FORMICA, *Bonifica ed agricoltura nella Sicilia Orientale*, Napoli, Pubbl. dell'Ist. Di Geogr. Econ. dell'Università, 1972, p. 48.

¹³ V. RUGGIERO, *I porti petroliferi della Sicilia e le loro aree di sviluppo industriale*, in "Annali del Mezzogiorno", 1972, pp. 1-252.

¹⁴ C. CIACCIO, *Il turismo di trasformazione dello spazio costiero: il caso delle "Marine" nella provincia di Messina*, in "Atti del XXIII Congr. Geogr. Ital.", Catania, 1983, vol. II, t. III, pp. 167-172.

¹⁵ M. T. ALLERUZZO DI MAGGIO, *I Peloritani*, Firenze, Olschki, 1973, pp. 14-15; J. GAMBINO, *Recenti...*, op. cit., p. 193.

¹⁶ J. GAMBINO, *I modelli dell'industrializzazione litoranea nel Mezzogiorno. Da problema nazionale a questione euromediterranea*, "Quaderni dei Nuovi Annali", n. 16, Roma, Herder, 1988, p. 129.

¹⁷ A. FORNARO, *Recenti trasformazioni agrarie ed esodo agricolo nella Piana di Milazzo*, in "Atti del XXII Congr. Geogr. Ital.", Salerno, 1975, vol. II, t. I, pp.

del "Kumquat", il cosiddetto "mandarino cinese" molto richiesto nel Nord-Italia, e la floricoltura¹⁸.

Queste produzioni sono gli stimoli nuovi che hanno fatto di questa cmosa costiera un'area di polarizzazione dell'immigrazione straniera, in particolare di cittadini del Maghreb; manca l'elemento europeo.

Meno incisivo è l'andamento della concentrazione di immigrati negli altri centri vicini, si tratta di territori piuttosto vasti, con estese aree montane e collinari, destinati alla cerealicoltura, al bosco ed al pascolo.

Barcellona P.G. rappresenta il secondo polo di attrazione della provincia, dopo il capoluogo.

La morfologia del territorio barcellonese determina differenti realtà economiche ed offre favorevoli opportunità d'insediamento.

Man mano che ci si sposta verso ovest, si nota una rarefazione della presenza di immigrati, ad esclusione però di Patti, che registra una nutrita concentrazione di stranieri (88 u.), attratti da attività agricole (orticoltura ed agricoltura) e dalla presenza di aziende industriali a livello artigianale.

In alcune zone coinvolte dalla diffusione del fenomeno turistico-residenziale, come Rometta Marea e la stessa Milazzo, si è avuto un forte richiamo di immigrati stranieri.

Procedendo dalla costa verso l'interno, la presenza straniera si va diradando.

Il versante tirrenico interno offre, rispetto a quello costiero, una diversa caratterizzazione economica. Occupata in massima parte dai Nebrodi, l'area costituisce un

595-597; M. T. ALLERUZZO DI MAGGIO, *Le attività industriali nella regione peloritana*, op. cit.; G. PLUTINO, *L'agricoltura in provincia di Messina. Il vivaismo viticolo*, Messina, Isp. Prov. Agricoltura, 1977.

¹⁸ A. SINDONI, *La floricoltura nel Messinese*, in "Agricoltura Messinese", 1966, n. 5-6, pp. 28-33.

ampio settore dove è visibile una maggiore omogeneità morfologica ed idrografica, ma soprattutto il predominio dei boschi e della superficie a pascolo.

Di conseguenza, le forme di economia poggiano ancora in maggioranza sull'agricoltura e sulla pastorizia, legata ad imprese zootecniche. Come per le aree costiere, anche nelle aree interne il fenomeno immigratorio ricalca lo sviluppo socio-economico delle varie zone.

Concludendo, possiamo affermare che il fenomeno della presenza straniera nella fascia tirrenica della provincia di Messina si presenta come una mappa perfettamente sovrapponibile al quadro demografico e socio-economico dell'area già esistente.

4. L'inchiesta nei cinque comuni-campione della fascia Tirrenica Messinese.

L'accresciuta rilevanza della presenza straniera nella fascia tirrenica della provincia di Messina ha suggerito un'indagine empirica sull'immigrazione nei centri maggiormente interessati dal fenomeno.

Questi centri sono i più dinamici dal punto di vista economico, essendo legati ad attività extraindustriali.

Scopo dell'inchiesta è la conoscenza dei principali aspetti quantitativi e qualitativi dell'immigrazione, le peculiarità socio-antropologiche, nonché l'impatto prodotto sul tessuto economico autoctono e quello subito in seguito all'insediamento in un paese sconosciuto.

I comuni di Milazzo, Barcellona P.G., Patti, Capo d'Orlando e Sant'Agata di Militello raccolgono da soli il 44% degli stranieri rilevati nella fascia tirrenica della provincia peloritana¹⁹.

¹⁹ La presenza straniera nei singoli comuni registra la seguente percen-

L'indagine sul campo è stata avviata con l'acquisizione di una serie di informazioni relative al fenomeno immigratorio in questi comuni e con il reperimento di dati presso i cinque municipi, relativamente al numero, alla provenienza ed al sesso degli stranieri iscritti in anagrafe nel primo trimestre del 1995.

Le informazioni sugli aspetti più squisitamente qualitativi della presenza immigrata sono stati acquisiti direttamente presso gli stranieri, "testimoni privilegiati", tramite un questionario, utilizzato presso le tre università siciliane per analoghe indagini.

Le interviste realizzate nei cinque comuni sono in tutto 51, di cui 9 a Milazzo, 16 a Barcellona P.G., 11 a Patti, 9 a Capo d'Orlando e 6 a Sant'Agata di Militello. La predominanza dell'elemento maschile ha fatto sì che le interviste fossero rivolte a 44 maschi ed a 7 femmine.

Nel campionamento si è badato che fossero presenti tutti le età.

L'inchiesta è stata condotta in lingua italiana, dato che tutti gli intervistati avevano una discreta conoscenza non tanto della nostra lingua, quanto del dialetto locale, acquisito con la permanenza nel luogo e il contatto con gli autoctoni.

Milazzo

I risultati ottenuti con l'indagine sul campo nel Comune di Milazzo hanno offerto informazioni sulle caratteristiche, gli atteggiamenti ed i comportamenti degli stranieri in esso presenti.

tuale: 9,9% a Milazzo, 18,4% a Barcellona P.G., 6% a Patti, 6,2% a Capo d'Orlando, 2,8% a Sant'Agata di Militello.

Nell'ultima settimana di febbraio 1995 sono state effettuate 9 interviste a cittadini stranieri, quasi tutti lavoratori, reperiti per strada o nei locali dove svolgevano le loro attività.

Le interviste sono state fatte a 3 Marocchini, 2 Tunisini, 1 Polacco, 1 Iraniano, 1 sri-Lankese ed 1 Argentino.

Per quanto riguarda il sesso, vi è una netta prevalenza di maschi (7 su 9 interviste), provenienti in massima parte dal Maghreb; le due femmine provengono, invece, dall'Argentina e dalla Polonia. 7 intervistati appartengono alla fascia d'età compresa tra i 23 ed i 34 anni, i rimanenti tra i 35 ed i 57 anni.

Circa lo stato civile, solo 2 stranieri (un maschio ed una femmina) sono coniugati, mentre 6 sono celibi ed una è nubile.

Per quel che riguarda il numero dei figli, lo sri-Lankese intervistato ne ha 3 residenti nel paese d'origine, mentre l'immigrata argentina, che vive con il coniuge, ha solo un figlio residente a Milazzo, dove frequenta la scuola.

Riguardo al grado di scolarizzazione, gli intervistati hanno studiato in media per dieci anni, con livelli più bassi per Marocchini ed Iraniani. 4 sono diplomati, 3 licenziati dalla scuola media inferiore ed i rimanenti 2 hanno la licenza elementare.

Dall'inchiesta risulta che 7 provengono da aree urbane e 2 da zone semiurbane, senza eccessiva differenza tra le varie etnie.

Per quel che riguarda i motivi dell'emigrazione, il lavoro costituisce la causa principale, anche per l'elemento femminile.

Le attività lavorative sono diverse, secondo le etnie: i Marocchini, gli Iraniani e i Polacchi sono commercianti ambulanti; i Tunisini svolgono mansioni di operaio e di bracciante agricolo; gli sri-Lankesi e gli Argentini lavorano

come impiegati nei negozi (Benetton) e come collaboratori domestici. Solo tre, però, hanno un contratto di lavoro e dichiarano di avere buoni rapporti con il loro datore.

Facendo un confronto con le attività svolte in patria, risulta che 5 intervistati lavoravano già in maniera più o meno qualificata, in proprio o alle dipendenze altrui, 3 non svolgevano alcuna attività, mentre uno dei tre Marocchini studiava.

Le mansioni svolte a Milazzo risultano meno qualificate delle occupazioni tenute in patria, ma meglio remunerate.

Circa i modi per ottenere il lavoro, 8 sono stati aiutati da amici o da parenti già residenti a Milazzo, che li hanno inseriti nello stesso settore occupazionale; solo lo sri-Lankese ha agito autonomamente.

Da qui è nata tutta una serie di quesiti sui rapporti con i connazionali ed altri gruppi di stranieri, che risultano essere cordiali, anche nei confronti della società ospitante.

Per quel che riguarda il periodo di ingresso, sono emigrati in prevalenza tra il 1987 ed il 1990.

Dei 9 intervistati, 4 sono in condizioni di clandestinità o di mancato rinnovo del permesso di soggiorno.

Le condizioni di vita degli illegali, più che costituire motivo di preoccupazione, diventano, invece, occasione di rimprovero alla severità della normativa vigente.

Tutti gli intervistati hanno scelto l'Italia come primo paese d'emigrazione, con tappe in quasi tutte le città italiane, prima di giungere a Milazzo.

La dimensione dei nuclei abitativi è massima tra marocchini e polacchi che vivono in spazi ristretti, pagando un affitto costoso (250.000 lire al mese) rispetto al guadagno dichiarato, che oscilla tra le 150 e le 200 mila lire. Si è rilevato addirittura un caso-limite, che è quello dell'Iraniano che vive insieme ad altri 4 connazionali in un furgone.

Marocchini, Tunisini ed Iranian sono di religione musulmana; Polacchi ed Argentini sono cattolici e gli sri-Lankesi sono, invece, induisti.

In genere, non hanno un luogo di culto, ma vivono la loro preghiera in ogni momento ed in qualunque luogo. Solo i Marocchini si spostano nelle moschee di Messina e Olivarella.

Il tempo libero è impiegato variamente, secondo gli interessi e gli stati d'animo (preghiera, passeggiate, letture, musica).

Per quel che riguarda la conoscenza delle lingue straniere, gli intervistati ne conoscono almeno 3, inclusa quella italiana appresa con l'esperienza emigratoria.

Per quanto riguarda il rapporto con la nuova realtà d'emigrazione, dai questionari si deducono buoni rapporti con i lavoratori locali e con gli autoctoni, l'idea di un discreto funzionamento dei servizi pubblici e giudizi positivi sulla manutenzione e l'aspetto di Milazzo.

Il confronto con il paese d'origine è abbastanza diversificato, secondo i gruppi etnici, ma in tutti è presente il desiderio di tornare in patria. La quasi totalità degli intervistati, infatti, ha dichiarato un progetto migratorio di almeno cinque anni, mentre 2 vorrebbero rimanere definitivamente in Sicilia.

Quasi tutti hanno cognizione della posizione geografica della Sicilia e di Milazzo.

Riguardo al giudizio sulla qualità della vita attuale, 7 intervistati dichiarano di vivere bene, mentre 2 Marocchini affermano di condurre una vita analoga a quella del paese di provenienza.

Per 6 stranieri lo stato delle difficoltà attuali è in gran parte risolto, 2 marocchini non avvertono alcun problema, mentre l'Iraniano avverte uno stato di disagio in riferimento alla casa, al lavoro ed alla nostalgia del paese natio.

L'esperienza immigratoria è positiva per 4 intervistati, negativa per 3 e in una via di mezzo per 2.

Alla domanda "Se nuove leggi ti ponessero difficoltà a rimanere in Italia, cosa faresti?", 5 stranieri hanno risposto che sceglierebbero un'altra nazione (la Francia, in particolare), 3 resterebbero in Italia come clandestini (il problema non si è posto per chi già si trovava in condizione illegale, anzi un marocchino ha dichiarato di cercare di sposare un'italiana per ottenere la cittadinanza), uno solo ritornerebbe in patria.

Barcellona Pozzo di Gotto

L'immigrazione straniera a Barcellona P.G. è un fenomeno che assume aspetti quantitativamente e qualitativamente più consistenti e diversificati rispetto agli altri comuni in esame.

Infatti, dai dati rilevati presso il Municipio di Barcellona P.G. relativi al numero, alle aree geografiche di provenienza ed al sesso dei cittadini stranieri scritti in anagrafe al 1° Marzo 1995, è risultato che gli stranieri sono 307, di cui 207 maschi, con una prevalenza di Tunisini, ex Jugoslavi e Marocchini.

Dal punto di vista quantitativo, le interviste effettuate hanno dato risultati analoghi al rilevamento anagrafico.

Nella prima settimana di marzo, sono state realizzate 16 interviste presso le abitazioni degli stranieri o i luoghi di lavoro o per strada.

La ricerca non è stata facile e la sua realizzazione è stata resa possibile grazie ad un tunisino intervistato, HAZAZ, che si è dimostrato un ottimo intermediario non solo con i suoi connazionali, ma anche con gli altri gruppi.

Le interviste sono state rivolte a 5 Tunisini, 3 ex Jugoslavi, 3 Marocchini, 2 Senegalesi, 2 Cinesi ed 1 Polacco.

L'elemento maschile è predominante (14 u.), mentre la struttura per età interessa soprattutto soggetti maturi: 10, infatti, sono gli intervistati di età compresa tra i 35 ed i 54 anni, mentre 4 hanno un'età compresa tra i 25 ed i 34 anni e solo 2 tra i 19 ed i 24 anni.

Per quanto riguarda la struttura per stato civile, emerge una preponderanza di coniugati (11 u., soprattutto europei), di cui 9 presenti nel comune con il nucleo familiare; 4 sono celibi e solo un Tunisino divorziato.

Analizzando i dati relativi alle provenienze degli intervistati, risulta che 11 sono emigrati da zone urbane (Tunisini, ex Jugoslavi e Cinesi), 4 da zone semiurbane ed un Polacco da un'area rurale.

Circa l'istruzione degli intervistati, 8 di essi hanno la licenza media (in particolare ex Jugoslavi, Polacchi e Senegalesi), 6 il diploma (soprattutto Tunisini) e 2 la licenza elementare (Marocchini).

Il numero dei figli che frequentano la scuola a Barcellona P.G. è di 5 per gli ex Jugoslavi e di 4 i Tunisini.

Nell'ambito dei motivi dell'immigrazione, anche qui è predominante la ricerca di lavoro (13 stranieri), seguita dai ricongiungimenti familiari, prevalenti nell'elemento femminile, e da un solo caso, molto particolare, di un Tunisino emigrato per problemi familiari.

La situazione lavorativa ha caratteristiche analoghe a quelle del comune di Milazzo. Infatti, i Marocchini, i Polacchi ed alcuni Senegalesi sono dediti al commercio ambulante; gli ex Jugoslavi sono inseriti nella manovalanza agricola ed edile; i Tunisini ed altri Senegalesi svolgono attività di ristorazione o sono impiegati presso locali ed uffici (in particolare i Tunisini che offrono livelli più alti di cultura). I due Cinesi intervistati mostrano condizioni occupazionali più qualificate. Si tratta di un istruttore di "tennis da tavolo" che insegna in una scuola media di

Barcellona P.G., inviato in Sicilia dall'ASTIT, una società sportiva cinese in collaborazione con il CONI italiano, e della moglie che lavora in un laboratorio tessile, poiché è in possesso di un diploma professionale nel settore della seta e dei tessuti.

Confrontando le attività attuali con quelle svolte nel paese d'origine, non si riscontrano eccessive differenze. Qualche discrepanza si rileva però per i Tunisini, prima impiegati o macellai, e Polacchi, operai nelle miniere.

Le ex Jugoslave e le Tunisine sono dedite, invece, a mansioni di collaboratrici domestiche.

L'inserimento nel lavoro e la scelta di Barcellona P.G. come luogo d'emigrazione sembrano essere dovuti al richiamo da parte di amici e parenti (per 13 stranieri), a libera scelta per 2 Tunisini, mentre il Cinese, come abbiamo detto, è un inviato speciale.

L'arrivo in Italia abbraccia un periodo che va dal 1987 al 1993. Non sono riscontrati casi di clandestinità, anche se è da sottolineare il rifiuto da parte di 10 stranieri di farsi intervistare.

Prima di arrivare a Barcellona P.G., gli immigrati oggetto dell'inchiesta sono stati in altre città italiane.

La situazione abitativa rivela nuclei piuttosto affollati tra gli ex Jugoslavi, i Senegalesi ed i Tunisini, con affitti elevati in relazione al tipo di abitazione ed ai proventi.

Si sono potute notare, nel caso degli ex Jugoslavi, abitazioni ristrette che ospitavano più di tre famiglie (12 persone circa), anche se gli intervistati hanno dichiarato di essere solo in 6.

Riguardo la religione, se si eccettuano i due Cinesi che non hanno alcun credo, gli altri sono tutti di religione musulmana, ed alcuni si recano periodicamente nelle due moschee presenti a Messina (una nel rione "Giostra" e l'altra situata sul viale R. Elena).

Il tempo libero è impiegato variamente, secondo le proprie preferenze.

Tutti gli intervistati conoscono almeno 4 lingue straniere, tra cui l'Italiano divenuto fattore di integrazione e di inserimento nella società ospitante; 12 di essi hanno dichiarato di essere in grado di parlare discretamente la nostra lingua e 4 hanno addirittura frequentato corsi di lingua italiana organizzati dalla Comunità Europea e tenuti alla Camera di Commercio di Messina.

La percezione che gli stranieri hanno di Barcellona P.G. è quella di una città caotica e poco pulita, con un accettabile funzionamento dei servizi pubblici e un discreto rapporto di amicizia con gli autoctoni e le forze dell'ordine.

Il confronto tra l'urbanistica di Barcellona P.G. e quella del paese di origine dà risultati diversi secondo le aree di provenienza, ma tutti ricordano con nostalgia i luoghi lasciati (la città, la scuola, le piazze, gli amici, la casa d'infanzia). Il progetto migratorio dei Tunisini e dei marocchini prevede una permanenza a Barcellona P.G. a tempo determinato; mentre i Senegalesi e gli ex Jugoslavi contano di ritornare in patria, dopo aver conquistato una sicurezza economica e dopo che nel loro paese si sia costituita una stabilità politica.

Alla richiesta di indicare con un disegno la collocazione geografica della Sicilia e di Barcellona P.G., solo 9 immigrati hanno dimostrato di avere buona conoscenza geografica corrispondente di solito ad un livello più alto di istruzione (2 addirittura hanno disegnato anche la punta dello stivale).

Le risposte relative al grado di soddisfazione della qualità della vita sono decisamente eterogenee: 7 dichiarano di vivere in condizioni migliori rispetto al paese d'origine, 8 allo stesso modo e soltanto un Senegalese confessa di vivere peggio.

Per quanto riguarda l'aspetto psicologico, 10 intervistati

sentono la mancanza dell'ambiente d'origine e denunciano la precarietà della situazione abitativa, le difficoltà nel trovare un lavoro stabile (solo 5, infatti, hanno un contratto di lavoro), l'incoerenza delle leggi italiane che non controllano l'entrata dei clandestini. Per i rimanenti 6, invece, le difficoltà iniziali appaiono del tutto superate.

I rapporti interpersonali con i connazionali sono molto frequenti, così pure con gli altri gruppi etnici. I luoghi di incontro sono le abitazioni e le piazze, dove è avvenuto il contatto con gli stranieri, particolarmente ex Jugoslavi e Tunisini, per la realizzazione dell'inchiesta.

I giudizi sulle leggi italiane sono per la maggior parte degli intervistati soddisfacenti, mentre per alcuni la legislazione dovrebbe essere modificata in base alle esigenze dei migranti. Viene lamentata, inoltre, l'impossibilità per i clandestini di vedere i familiari rimasti in patria e la difficoltà di reperire un lavoro.

L'esperienza migratoria risulta positiva per oltre la metà degli intervistati, cioè quelli che sono riusciti ad imparare una lingua nuova, hanno avuto la possibilità di conoscere vari luoghi, incontrando persone interessanti e cordiali, e, cosa più importante, hanno imparato ad occupare attivamente il tempo a disposizione.

Nell'ipotesi di una possibile espulsione dall'Italia, la maggior parte degli stranieri pensa di rimanere anche se in clandestinità; c'è, invece, chi afferma di volere ritornare in patria a svolgere le vecchie mansioni lavorative.

Patti

Nel Comune di Patti è stato estremamente difficoltoso reperire stranieri sulle strade e nelle piazze.

Si è ovviato a tale inconveniente utilizzando i primi stranieri intervistati come accompagnatori nei luoghi di

lavoro e nelle residenze di altri immigrati. Anche gli abitanti di Patti hanno collaborato, però, alla realizzazione delle interviste, condotte nella seconda settimana di marzo, come accompagnatori nei luoghi di lavoro e nelle residenze degli immigrati.

Gli intervistati sono stati 11 (5 Albanesi, 1 Marocchino, 1 sri-Lankese, 1 Algerino, 1 Iraniano, 1 Brasiliano e 1 cittadino proveniente dalle Isole Mauritius), tutti maschi ad eccezione di un solo elemento femminile.

Le precarie condizioni lavorative ed abitative non hanno favorito alcun ricongiungimento familiare.

Per quanto riguarda la composizione per età, la quota più significativa si ha per la classe di età compresa tra i 19 ed 34 anni. Ciò, confermando la forte incidenza dell'elemento giovane proveniente in massima parte dall'Albania, si pone come indice distintivo rispetto agli altri comuni.

La struttura per stato civile denuncia una prevalenza di non coniugati (7 celibi ed una nubile), soprattutto Albanesi; i coniugati sono solo 3, rispettivamente 1 Marocchino, 1 Iraniano ed 1 Albanese.

Gli intervistati provengono in maggioranza da aree semiurbane e solo 3 da centri urbani.

Per quanto riguarda la scolarizzazione, 6 stranieri hanno conseguito la licenza media inferiore e 5 hanno un diploma, di cui due con caratteristiche di specializzazione.

È il lavoro il motivo che caratterizza la presenza straniera a Patti.

La situazione lavorativa mette in evidenza un forte legame con le aree di provenienza: i cittadini delle Isole Mauritius, dello sri-Lanka e del Brasile sono impiegati come collaboratori familiari; i Marocchini e gli Iraniani nel commercio ambulante; gli Albanesi e gli Algerini svolgono mansioni di operai, braccianti agricoli, saldatori e autotrasportatori.

Le attività svolte in patria erano certamente meno marginali e dequalificate, ma anche meno retribuite, rispetto a quelle svolte a Patti (solo uno ha un contratto di lavoro).

Anche in questo caso, gli amici e i parenti hanno fatto da tramite con gli altri immigrati, offrendosi per la prima accoglienza.

L'Italia risulta per tutti il primo paese d'emigrazione, in modo particolare per gli Albanesi, il cui percorso migratorio ha avuto tappe a Bari, Otranto e Brindisi.

Il periodo di arrivo a Patti è abbastanza recente per gli Albanesi, in concomitanza con i fattori di espulsione dal loro paese; mentre per gli altri gruppi etnici ha avuto inizio nel 1988.

Degli intervistati, solo 1 risulta clandestino (Albanese) e per sua ammissione anche se dopo molto reticenze.

La situazione abitativa non rileva, in generale, eccessivi affollamenti, tranne nel caso di 5 Albanesi che vivono in appena due stanze.

Contrariamente alle altre aree in esame, gli affitti non sono molto elevati.

La religione musulmana è il credo religioso di 6 immigrati, mentre 2 sono di religione cattolica, 1 buddista e 2 cristiani Albanesi convertiti da un sacerdote, Padre Angelo, il quale si è pure interessato a trovare loro un posto di lavoro.

Nel tempo libero quasi tutti si dedicano a passeggiate nella zona, o a guardare la televisione, o si incontrano con gli amici.

Gli intervistati conoscono almeno 3 lingue straniere, mentre l'acquisizione della lingua italiana è frutto di esperienze quotidiane.

Positivo il giudizio su Patti e sui servizi pubblici; buono il rapporto con gli autoctoni.

Del paese d'origine tutti ricordano luoghi, amici, parenti

e la comparazione delle vie e delle piazze del paese natio con quelle di Patti rivela minime differenze; anche il ricordo del luogo più bello è legato a persone ed emozioni.

Il progetto migratorio prevede per 5 intervistati un periodo indeterminato (Albanesi, sri-Lankesi, Mauritius), per 4 un periodo di permanenza di almeno tre anni e per 2 un ritorno prossimo nella propria terra.

Circa la metà degli stranieri disconosce la localizzazione geografica della Sicilia e di Patti.

Per quanto riguarda la qualità della vita attuale, quasi tutti hanno affermato di vivere meglio rispetto al paese d'origine.

La difficoltà maggiore da superare è per tutti la nostalgia dell'ambiente abbandonato.

Nove intervistati hanno in gran parte superato i problemi iniziali, mentre gli altri due dichiarano di avere ancora qualche difficoltà relativamente al lavoro, alla casa ed ai rapporti con la famiglia.

I contatti con i connazionali e con gli altri gruppi etnici sono molto frequenti tra Albanesi, Brasiliani e sri-Lankesi, mentre sono assenti tra gli Iraniani. Gli incontri avvengono, in genere, in piazza o in casa (gli sri-Lankesi si riuniscono soprattutto nelle rispettive abitazioni e sul lungomare).

Quasi tutti sono soddisfatti delle leggi italiane sull'immigrazione; solo pochi non approvano le procedure legislative, specialmente riguardo ai clandestini.

L'esperienza migratoria è stata per la maggior parte positiva.

Alla domanda "Cosa farebbero in caso di espulsione", 5 intervistati hanno dichiarato la volontà di rimanere come clandestini, 2 vorrebbero andare in un'altra nazione (in particolare Spagna e Francia) e 3 ritornerebbero in patria a svolgere le attività lavorative lasciate prima della partenza.

Capo d'Orlando

Nel Comune di Capo d'Orlando sono state effettuate 9 interviste; quattro a cittadini stranieri provenienti dal Senegal, due a cittadini Tunisini, una rispettivamente ad un Argentino, ad un Iraniano ed a un Marocchino.

L'inchiesta è stata condotta nel mese di marzo ed il reperimento degli immigrati è stato abbastanza arduo, poiché in questo periodo la presenza di stranieri in quest'area è scarsa.

Dopo aver intervistato il primo straniero, allora, ho fatto sì che egli stesso mi indicasse i luoghi e le abitazioni degli altri gruppi etnici.

Circa la struttura per sesso, si rileva una netta prevalenza della componente maschile; infatti, le tre immigrate femmine risultano presenti per ricongiungersi alla famiglia.

La composizione per età rivela una maggioranza di stranieri appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni, quella, cioè, in età maggiormente lavorativa.

Per quel che riguarda lo stato civile, la metà degli intervistati risulta coniugato e di questi uno ha la moglie con sé e due figli che frequentano scuole italiane; i rimanenti sono celibi o nubili.

I dati sulle aree di provenienza evidenziano che 6 intervistati sono emigrati da zone semiurbane e 3 da aree urbane.

Circa il titolo di studio, 5 stranieri hanno la licenza media inferiore e 4 un diploma.

Per tutti il lavoro è la causa principale dell'iter migratorio, tranne un caso di ricongiungimento familiare.

Le attività lavorative sono abbastanza diversificate: i Tunisini risultano impiegati come domestici (cosa abbastanza singolare!); gli Iraniani ed alcuni Senegalesi sono

commercianti ambulanti; altri Senegalesi sono braccianti agricoli; gli Argentini sono impiegati come operai; i Marocchini sono inseriti nel settore alberghiero.

Il confronto fra le attività svolte in patria e quelle svolte nel comune di Capo d'Orlando non rivela differenze sostanziali.

Circa le modalità di scelta di Capo d'Orlando come luogo d'emigrazione, se si escludono 2 intervistati per i quali è stata una libera decisione, i rimanenti sono stati influenzati da amici e parenti.

Il periodo d'arrivo in Italia abbraccia l'arco di tempo che va dal 1987 al 1993. Prima di giungere a Capo d'Orlando, oltre la metà degli intervistati è stata in altre città italiane; per i rimanenti Capo d'Orlando è stata la prima tappa emigratoria (singolare il caso di un clandestino che, giunto con la nave a Palermo, è arrivato a Capo d'Orlando a piedi).

Nel corso dell'inchiesta ho rilevato solo 2 casi di clandestinità.

La situazione abitativa, come ho potuto constatare di persona, è drammatica, specialmente per i Senegalesi, molti dei quali vivono in pochi metri quadri (addirittura 7 persone in 2 stanze), pagando alti affitti.

È stato rilevato persino il caso di un Iraniano che era addirittura costretto a vivere e dormire in macchina.

Le zone abitative si snodano dal centro alla periferia.

Tutti quanti, ad eccezione di un cattolico, professano la religione musulmana.

Gli stranieri intervistati conoscono almeno 3 lingue, oltre quella italiana appresa in seguito all'esperienza emigratoria o a corsi istituiti da enti regionali.

Per quanto riguarda il tempo libero, esso viene utilizzato soprattutto esplorando le zone interne del Comune ed il resto della provincia.

Capo d'Orlando appare per tutti pulita e ben tenuta, con un discreto funzionamento dei servizi pubblici. Il rapporto con gli autoctoni e con le forze dell'ordine è buono (solo i clandestini rivelano problemi con la polizia ed i vigili urbani).

Solo per 3 intervistati Capo d'Orlando appare più grande della città di origine, per altri 3 delle stesse dimensioni e per i rimanenti più piccola; ma per tutti il ricordo dei luoghi più belli del loro paese di provenienza è intriso di tristezza e nostalgia.

Il progetto migratorio di 5 intervistati è definitivo, per 2 dovrebbe abbracciare un periodo di almeno tre anni e per altri 2 solo pochi mesi.

In riferimento alla qualità della vita, 7 stranieri dichiarano di vivere meglio a Capo d'Orlando rispetto al paese d'origine, mentre per 2, pur trovandosi in buone condizioni economiche, l'unico aspetto negativo è la lontananza da casa.

Le difficoltà da superare sono per la maggior parte in via di risoluzione, solo per pochi permangono a causa della mancanza di un lavoro stabile e di un alloggio.

Riguardo alla collocazione geografica di Capo d'Orlando, circa la metà degli intervistati ha dimostrato una scarsa conoscenza geografica.

I rapporti interpersonali con i connazionali e con gli altri gruppi etnici sono molto frequenti tra Senegalesi, Tunisini ed Argentini; più rari tra Marocchini, Iranian ed Algerini.

Gli intervistati sono quasi tutti soddisfatti della legislazione italiana sull'immigrazione e solo 3 ritengono necessaria una modifica.

In caso di provvedimenti espulsivi, 5 intervistati dichiarano che ritornerebbero in patria, 1 andrebbe in Olanda e 2 tenterebbero di restare nel nostro Paese, anche se in condizioni di clandestinità.

Sant'Agata di Militello

I questionari realizzati a Sant'Agata di Militello sono stati 6, di cui 4 offerti a Marocchini, 1 ad un Tunisino ed 1 ad un Uruguayano.

Il numero degli intervistati è basso rispetto agli altri comuni, a causa della scarsa presenza di immigrati. Infatti, gli iscritti in anagrafe al 28 marzo 1995 sono appena 25, di cui 16 maschi, con prevalenza di Marocchini, Uruguayani e Cambogiani.

Dei 6 intervistati, 3 appartengono alla fascia d'età tra i 35 ed i 54 anni e 3 alla fascia tra 25 ed i 34 anni.

Anche in questo comune si conferma una netta prevalenza della componente maschile (5 su 6 intervistati).

Riguardo al titolo di studio, 3 hanno il diploma, 2 la licenza media inferiore ed 1 la licenza elementare.

La loro presenza è motivata dall'attività occupazionale: 3 Marocchini risultano ambulanti, 1 fa il lavapiatti in una trattoria, il Tunisino lavora come cameriere in un ristorante a Capo d'Orlando e l'Uruguayana è una collaboratrice domestica.

Dei 6 intervistati solo 4 hanno il permesso di soggiorno e 2 Marocchini risultano clandestini.

Tra le motivazioni dell'espatrio, il lavoro ed il raggiungimento di migliori condizioni economiche e sociali caratterizzano la presenza di tutti gli stranieri intervistati, ad eccezione dell'unico elemento femminile, presente per ricongiungimento familiare.

Per quanto riguarda il periodo d'ingresso in Italia, si tratta di emigrati in prevalenza tra il 1985 ed il 1990.

Motivo della scelta del comune è per 4 intervistati la catena parentale ed amicale, mentre per 2 è stata una libera scelta, perché attratti da una pubblicità favorevole.

Prima di giungere in Italia solo un Marocchino è stato in

altre nazioni. La situazione abitativa denuncia condizioni precarie ed affitti molto salati.

Nel confronto con le attività svolte in patria, dal questionario si rileva che 4 lavoravano nel commercio o come dipendenti, mentre 2 non svolgevano alcuna attività.

Per quel che concerne la conoscenza delle lingue straniere, tutti hanno la padronanza di almeno 2 lingue compreso l'italiano, imparato grazie ai contatti con gli autoctoni.

La religione musulmana contraddistingue tutti gli intervistati, ad eccezione dell'Uruguayana che è di religione cattolica ed il cui insediamento risulta più stabile.

I rapporti con gli autoctoni sono buoni, così pure con i connazionali e con gli altri gruppi etnici.

Circa il rapporto con la nuova realtà, i Marocchini sono i più insoddisfatti delle condizioni abitative, lavorative e delle leggi sull'immigrazione.

Le difficoltà di inserimento e la nostalgia del paese d'origine sono notevoli per quasi tutti.

Sant'Agata di Militello appare, in generale, pulita e ben tenuta ed il confronto con il luogo di provenienza varia secondo le etnie: a 5 immigrati, che provengono da zone urbane e semiurbane, sembra più piccola e solo per 1 intervistato Marocchino è più grande.

Tutti gli intervistati, tranne un Marocchino, hanno una buona conoscenza geografica della collocazione della Sicilia e di Sant'Agata di Militello.

In caso di nuove leggi che vietassero la permanenza in Italia, 5 ritornerebbero in patria o andrebbero in un'altra nazione, mentre solo 1 cercherebbe di restare nel nostro Paese.

L'esperienza d'immigrazione è stata per circa la metà degli intervistati negativa, a causa della lontananza dalla propria terra e della precarietà dei servizi e del lavoro.

5. Riflessioni sui risultati quantitativi e qualitativi dell'inchiesta

Le informazioni estrapolate dai questionari, oltre a quelle rilevate presso i Comuni, hanno consentito di mettere a punto un primo quadro di sfondo sull'insieme della realtà immigratoria nei comuni considerati.

Questa realtà è emersa come un insieme di aggregati etnici variamente articolati al loro interno.

Le interviste hanno interessato le etnie presenti nell'area²⁰ e gli intervistati secondo la cittadinanza sono stati: 12 Marocchini, 10 Tunisini, 6 Senegalesi, 5 Albanesi, 3 Iraniani, 3 ex Jugoslavi, 2 Argentini, 2 Cinesi, 2 Polacchi, 2 sri-Lankesi, 1 Uruguayana, 1 Brasiliana, 1 Algerino e 1 cittadino delle isole Mauritius.

Un rilievo da fare è l'assenza nei comuni di immigrati Etiopi, Eritrei e Somali.

Una percentuale notevole di immigrati (50,3%) nell'area giunge dalle zone rivierasche sud ed est del Mediterraneo, in maggior misura da quelle sud, che da quella est (riva asiatica). Non manca l'elemento europeo, in particolare Polacchi, generalmente Albanesi, o immigrati dalla ex Jugoslavia.

Tutti quanti, dichiarano esplicitamente di cercare un lavoro per potere soggiornare in Italia.

I comuni di approdo sono, per la maggior parte degli intervistati, zone di prima immigrazione, non legati ad alcuna scelta o progetto, ma esclusivamente alla catena del parente o dell'amico. Le età maggiormente rappresentate per entrambi i sessi sono comprese tra 25 e 34 anni (54,9%), si tratta, cioè, di elementi, in età tipicamente produttiva.

²⁰ Dall'indagine sono stati esclusi volutamente i Filippini, in quanto oggetto di un'altra indagine svolta da altri studiosi.

La componente di celibi risulta la più rilevante. Il livello di istruzione non sembra essere, nel complesso, molto elevato, ma risultano tutti scolarizzati. La maggioranza possiede la licenza elementare o media e solo pochi il diploma. Per quel che riguarda la conoscenza delle lingue straniere, quasi tutti conoscono quattro lingue, compresa la propria e l'italiano, quest'ultimo però parlato discretamente e meglio capito.

Uno sguardo al settore di attività economica pone in evidenza come quello principale sia l'agricoltura, seguito dall'edilizia e dall'ambulantato.

La netta maggioranza (74,5%) dei soggetti intervistati non possiede un contratto di lavoro, il che può essere per certi versi comprensibile per tutti coloro che lavorano autonomamente come commercianti ambulanti, ma non tanto per coloro che sono impiegati nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia o del turismo (ristorazione).

Contratti di lavoro (per il restante 25,5%) sono, invece, stati stipulati in particolare da coloro che sono impiegati nel settore del lavoro domestico.

Come già detto per la Sicilia, anche nei comuni in esame è possibile riscontrare una stretta correlazione tra etnia e attività lavorativa, per cui si possono individuare tre settori occupazionali:

settore del lavoro tradizionale, cioè agricoltura, allevamento, edilizia, in cui è confluita prevalentemente la manodopera Senegalese, Araba, Albanese ed ex Jugoslava, in funzione sostitutiva di quella autoctona;

settore terziario privato, composto da collaboratori domestici e da addetti all'attività di ristorazione e caratterizzato da una maggiore regolarità e da stabilità nel rapporto di lavoro. In esso predomina la componente sri-lankese e, in misura inferiore, quella argentina e gli immigrati provenienti dalle Isole Mauritius;

settore ambulato, che svolge una funzione di rifugio per parecchi immigrati Marocchini, Senegalesi, Polacchi e Iraniani.

Per quel che riguarda la condizione abitativa, si presentano differenziazioni non prive di interesse. Quelli che hanno un lavoro più stabile abitano in case "buone" o "discrete", gli altri sono alloggiati alla meglio in abitazioni fatiscenti o addirittura in automobili.

In quasi tutti e cinque i Comuni i proprietari di appartamenti si rifiutano di affittarli a stranieri, peggio se extracomunitari. I pochi che riescono ad avere una casa in fitto tendono ad accogliere, anche per periodi lunghi, altri immigrati, con un conseguente peggioramento delle condizioni abitative. È molto frequente, infatti, la situazione in cui 6 o anche 7 adulti dividano la stessa stanza.

Il costo mensile degli affitti, inoltre, è molto elevato, spesso superiore allo stesso guadagno.

Tra le varie nazionalità presenti nei cinque comuni si possono notare alcune differenze. Innanzi tutto la precarietà della situazione abitativa è maggiormente presente nei comuni di Capo d'Orlando e Barcellona P.G. I gruppi che vivono in condizioni più precarie risultano essere quelli provenienti dall'Africa. Le attività prevalenti registrate in questi gruppi sono l'ambulato e l'agricoltura, occupazioni che di rado riescono ad assicurare una regolare entrata di denaro.

Per quanto riguarda il tipo di relazioni esistenti tra i componenti dei gruppi, esso è spesso determinato dalla persistenza, nel paese d'immigrazione, di legami parentali ed amicali.

L'immigrazione nell'area considerata è essenzialmente maschile ed ha un'origine recente (gli immigrati sono presenti a partire dal 1985).

La presenza di donne e bambini, pur essendo quanti-

tativamente di gran lunga inferiore a quella maschile, può essere considerata sintomo di una sempre maggiore tendenza alla "stabilità".

Per quanto riguarda il credo religioso, esso appare come un aspetto connesso alla cultura di origine. Il 76,5% degli intervistati è di religione musulmana, anche se l'intensità della pratica religiosa può essere molto differenziata (molto più osservanti sembrano essere i Marocchini, che si recano periodicamente nelle moschee di Messina per pregare). Non mancano, però, elementi convertiti al cristianesimo.

Il questionario prevedeva, poi, una serie di domande riguardanti le vie (il centro storico in particolare) del paese di origine, in comparazione con quelle dell'attuale luogo di insediamento. La maggior parte degli intervistati, però, non sapeva esattamente dove si trovasse, né aveva una cognizione geografica dell'Isola e dell'ubicazione del comune.

Le intenzioni per il futuro non sono quasi mai veramente definite: chi vuole restare (ben il 60%) subordina la propria scelta ad eventi che spera potranno verificarsi in un futuro, come trovare un lavoro migliore o imparare un nuovo mestiere; chi, invece, ha deciso di ritornare nel proprio paese (il restante 39,2%) lo farà solo dopo aver guadagnato abbastanza per potere vivere discretamente una volta rimpatriato.

Ma dai questionari si sono potute raccogliere ulteriori notizie che possono fornire qualche elemento in più nella comprensione del fenomeno immigratorio.

Per quanto riguarda il "sistema di governo", si è cercato di rintracciare quale dei membri fosse incaricato di assumere decisioni semplici, ma fondamentali per la sopravvivenza quotidiana.

La presenza di legami familiari sembra essere alla base,

in molti gruppi, dell'assenza di un riconoscimento formale di un leader rilevato solo per la metà dei gruppi.

Viene, invece, normalmente indicata, da quasi tutti gli intervistati, l'esistenza di un responsabile, formale o informale, che si occupa quotidianamente dell'ordinaria amministrazione del gruppo. Complessivamente tutte le qualità che sono state attribuite a questa figura (il più anziano, il più capace, il più disponibile) possono essere ricondotte ad una variabile principale, e cioè il tempo di permanenza nel paese di accoglienza, o più generalmente in Italia. L'"anzianità" di permanenza nel paese di arrivo determina spesso una migliore conoscenza della lingua, un contatto regolare con una serie di interlocutori italiani che permette loro di avere informazioni delle opportunità offerte agli immigrati, per ciò che riguarda le possibilità di alloggio e di lavoro. È abbastanza naturale che, in una immigrazione molto recente, alcuni fondamenti della cultura del paese di origine vengano mantenuti. La mononazionalità nella convivenza dei gruppi intervistati permette, ad esempio, l'espressione quotidiana nella propria lingua madre, anche perché sono molto rari i casi in cui gli immigrati sono costretti a parlare italiano, dal momento che lavorano - soprattutto nel caso degli ambulanti - prevalentemente con connazionali.

Connessa alla pratica religiosa è la celebrazione di feste tradizionali che spesso fanno riferimento all'appartenenza religiosa islamica.

Circa il rapporto con la nuova realtà di emigrazione, le situazioni e gli stati d'animo comunicano per tutti il senso di smarrimento per la condizione di isolamento in cui vivono e per la inospitalità che avvertono nel nostro ambiente²¹.

²¹ I dati fin qui riportati si possono consultare e visionare nelle tabelle e nelle carte inserite alla fine di questo articolo.

Da questa disamina di risultati scaturisce un quadro composito di un'area che, essendo inserita nella realtà di "un'isola crocevia", diventa crogiuolo di esperienze e di culture diverse che caratterizzano la geografia di questo territorio, quale tessera nell'immenso mosaico del Mediterraneo.

*c/o Istituto di Scienze Storiche e Geografiche "Vittorio de Caprariis",
Facoltà di Magistero, Università di Messina.*

Tab. 1

PERMESSI DI SOGGIORNO DEGLI STRANIERI SECONDO LA PROVENIENZA
E LA REGIONE DI INSEDIAMENTO - EUROPA - ANNO 1992 -

	PAESI CBE di cui:																ALTRI PAESI EUROPEI di cui:				TOTALE EUROPEA	
	GERMANIA		REGNO UNITO		FRANCIA		GRECIA		SPAGNA		SVIZZERA		EX JUGOSLAVIA		ALBANIA		POLONIA		ROMANIA		TOTALE EUROPEA	
	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%
Piemonte	1348	3,4	1673	6,0	2691	10,6	349	2,1	871	5,6	1585	8,7	1778	4,0	1880	6,6	726	3,4	494	3,0	16250	5,0
Valle d'Aosta	50	0,1	97	0,3	279	1,1	2	-	19	0,1	70	0,4	19	-	43	0,2	45	0,2	17	0,1	766	0,2
Lombardia	7082	17,9	4887	17,4	4577	18,0	2465	15,2	2391	15,4	7610	41,9	4210	9,5	3741	13,1	1736	8,2	2468	15,0	54443	16,7
Trentino Alto Adige	5504	13,9	332	1,2	238	0,9	56	0,3	99	0,6	344	1,9	1683	3,8	652	2,3	328	1,6	147	0,9	12830	3,9
Veneto	2403	6,1	1612	5,7	1304	5,1	1062	6,5	554	3,6	737	4,1	6518	14,6	2101	7,4	726	3,4	928	5,6	21347	6,6
Friuli Venezia Giulia	855	2,2	688	2,5	569	2,3	366	2,3	179	1,1	254	1,4	10969	24,6	1276	4,5	327	1,5	438	2,7	18703	5,8
Liguria	2672	6,8	1408	5,0	2196	8,7	340	2,1	513	3,3	1093	6,0	794	1,8	567	2,0	414	2,0	258	1,6	14367	4,4
Emilia Romagna	2005	5,1	2065	7,4	1560	6,2	1545	9,5	860	5,5	708	3,9	2591	5,8	1978	6,9	1232	5,8	1178	7,2	23154	7,1
ITALIA Settentrionale	21919	55,5	12762	45,5	13414	52,8	6185	38,0	5486	35,2	12401	68,3	28582	64,1	12238	43,0	5534	26,1	5928	36,1	161860	49,7
Toscana	3988	9,6	2690	9,6	1652	6,5	745	4,6	741	4,8	1964	10,8	2039	4,6	1829	6,4	1458	6,9	1308	8,0	23799	7,3
Umbria	1573	2,7	763	2,7	532	2,1	840	5,2	348	2,2	310	1,7	863	1,9	772	2,7	741	3,5	474	2,9	9446	2,9
Marche	514	1,5	422	1,5	338	1,3	876	5,4	150	1,0	114	2,6	1212	2,7	889	3,1	459	2,4	479	2,9	6789	2,1
Lazio	6269	24,0	6742	24,0	6108	24,1	2104	13,0	7470	48,0	1877	10,3	6626	14,9	3435	12,0	10569	49,9	5224	31,9	74704	22,9
ITALIA Centrale	12344	31,3	10617	37,8	8630	34,1	4565	28,2	8709	56,0	4265	23,4	10740	24,1	6925	24,2	13227	62,5	7485	45,7	114718	35,2
Abruzzo	381	1,0	268	1,0	442	1,7	555	3,4	148	1,0	129	0,7	1933	4,3	861	3,0	577	2,7	472	2,9	6887	2,1
Molise	44	0,1	33	0,1	37	0,1	8	-	27	0,2	13	0,1	117	0,3	211	0,7	49	0,2	75	0,4	684	0,2
Campania	1789	4,5	2540	9,0	905	3,6	2830	17,5	488	3,1	577	3,1	878	2,0	829	2,9	776	3,7	969	5,9	15370	4,7
Puglia	618	1,6	456	1,6	307	1,2	680	4,2	164	1,0	190	1,0	460	1,0	4490	15,7	108	0,5	191	1,2	8184	2,5
Basilicata	56	0,1	29	0,1	37	0,1	9	0,1	22	0,1	12	0,1	33	0,1	354	1,2	7	-	64	0,4	667	0,2
Calabria	295	0,8	132	0,5	202	0,8	80	0,5	86	0,6	91	0,5	159	0,4	460	1,6	195	0,9	198	1,2	2360	0,7
Sicilia	1487	3,8	933	3,3	1105	4,4	1258	7,7	342	2,2	383	2,1	1334	3,0	2013	7,1	570	2,7	927	5,7	12582	3,9
Sardegna	523	1,3	293	1,1	302	1,2	73	0,4	87	0,6	122	0,7	315	0,7	160	0,6	151	0,7	85	0,5	2614	0,8
ITALIA Mezzogiorno	5193	13,2	4688	16,7	3337	13,1	5493	33,8	1364	8,8	1517	8,3	5229	11,8	9378	32,8	2433	11,4	2981	18,2	49368	15,1
ITALIA	95580	100	28067	100	25361	100	16243	100	15559	100	18183	100	44531	100	28541	100	21194	100	16394	100	325946	100

Fonte: ISTAT 1993

PERMESSI DI SOGGIORNO DEGLI STRANIERI SECONDO LA PROVENIENZA
E LA REGIONE DI INSEDIAMENTO - AFRICA - ANNO 1992 -

	AFRICA MEDITERRANEA di cui						ALTRI PAESI AFRICANI di cui						TOTALE AFRICA			
	MAROCCO		TUNISIA		EGITTO		SENEGAL		ETIOPIA		GHANA		SOMALIA		TOTALE AFRICA	
	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%
Piemonte	11713	12,3	1693	3,4	1011	4,3	2314	8,4	264	2,0	453	3,2	999	6,7	20456	7,2
Valle d'Aosta	455	0,5	186	0,4	16	0,1	9	-	3	-	3	-	8	0,1	742	0,3
Lombardia	18303	19,2	5750	11,4	11027	46,9	6712	24,5	3010	23,2	2261	15,9	2480	16,6	56290	19,8
Trentino Alto Adige	2008	2,1	1131	2,2	49	0,2	342	1,3	12	0,1	45	0,3	19	0,1	3917	1,4
Veneto	9274	9,7	1442	2,9	315	1,3	2325	8,5	214	1,7	3609	25,3	504	3,4	20286	7,1
Friuli Venezia Giulia	458	0,5	266	0,5	66	0,3	134	0,5	63	0,5	419	2,9	109	0,7	1953	0,7
Liguria	12935	13,4	5932	11,8	1196	5,1	4086	14,8	720	5,6	1995	14,0	462	3,1	30233	10,6
Emilia Romagna	4010	4,2	841	1,7	576	2,5	1158	8,9	192	1,5	54	0,4	262	1,8	7880	2,8
ITALIA Settentrionale	59156	61,9	17241	34,3	14256	60,7	17080	66,9	4478	34,6	8839	62,0	4843	32,5	141757	49,9
Toscana	4290	4,5	1055	2,1	656	2,8	2456	8,9	486	3,8	45	0,3	1117	7,5	11781	4,2
Umbria	1843	1,9	389	0,8	65	0,3	35	0,1	83	0,6	14	0,1	146	1,0	3761	1,3
Marche	1868	2,0	7708	1,8	93	0,4	657	2,4	43	0,3	9	0,1	48	0,3	4416	1,6
Lazio	9083	9,5	21487	15,2	7797	33,2	1570	5,7	6485	50,1	843	5,9	6922	46,4	53977	19,0
ITALIA Centrale	17084	17,9	10037	19,9	8611	36,7	4718	17,1	7097	54,8	911	6,4	8233	55,2	73935	26,1
Abruzzo	807	0,8	301	0,6	56	0,2	268	1,0	119	0,9	11	0,1	50	0,3	2004	0,7
Molise	252	0,3	35	0,1	6	-	1	-	4	-	1	-	3	-	352	0,1
Campania	4325	4,5	3291	6,5	279	1,2	1656	6,0	707	5,5	2258	15,9	1629	10,9	18407	6,5
Puglia	2344	2,5	1463	2,9	89	0,4	516	1,9	159	1,2	19	0,1	94	0,6	5673	2,0
Basilicata	533	0,6	186	0,4	7	-	3	-	3	-	1	-	4	-	769	0,3
Calabria	2953	3,1	309	0,6	28	0,1	274	1,0	14	0,1	1	-	13	0,1	3865	1,4
Sicilia	6830	7,1	17322	34,4	136	0,6	1631	5,9	362	2,8	2212	15,5	37	0,3	34184	12,0
Sardegna	1221	1,3	165	0,3	29	0,1	1362	4,9	10	0,1	1	-	10	0,1	2890	1,0
ITALIA Mezzogiorno	19265	20,2	5503	45,8	630	2,6	5711	20,7	1378	10,6	4504	31,6	1840	12,3	68144	24,0
ITALIA	95580	100	50350	100	23497	100	27539	100	12953	100	14254	100	14916	100	283836	100

Fonte: ISTAT 1993

PERMESSI DI SOGGIORNO DEGLI STRANIERI SECONDO LA PROVENIENZA
E LA REGIONE DI INSEDIAMENTO - ASIA - ANNO 1992 -

	MEDIO OR. di cui		ALTRI PAESI ASIATICI di cui								TOTALE	
	IRAN		FILIPPINE		CINA		SRI LANKA		INDIA		ASIA	
	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%
Piemonte	862	7,7	1162	2,3	2005	9,4	222	1,3	373	2,8	6305	4,0
Valle d'Aosta	5	-	12	-	12	0,1	1	-	2	-	76	0,1
Lombardia	1752	15,7	10359	23,5	5639	26,4	2816	7,1	1465	11,0	34020	21,5
Trentino Alto Adige	40	0,4	65	0,1	116	0,6	13	0,1	112	0,8	1145	0,7
Veneto	818	7,4	872	2,0	1034	4,8	654	4,0	491	3,7	6960	4,4
Friuli Venezia Giulia	152	1,4	166	0,4	327	1,5	36	0,2	180	1,3	1458	0,9
Liguria	725	6,5	302	0,7	622	2,9	423	2,6	368	2,8	3322	2,1
Emilia Romagna	1094	9,8	1572	3,6	1741	8,1	617	3,8	813	6,1	10202	6,4
ITALIA Settentrionale	5448	43,9	14510	32,6	11496	53,8	4782	29,1	3804	28,5	63488	40,1
Toscana	743	6,7	2152	4,9	3378	15,8	754	4,6	748	5,6	10668	6,7
Umbria	465	4,2	329	0,7	213	1,0	35	0,6	153	1,1	2818	1,8
Marche	355	3,2	186	0,4	134	0,6	44	0,3	136	1,0	1893	1,2
Lazio	2711	24,4	21487	48,6	5072	23,7	4797	29,2	7380	55,2	60248	38,0
ITALIA Centrale	4274	38,5	24084	54,6	8797	4,11	5630	34,3	8417	62,4	75627	47,7
Abruzzo	262	2,3	197	0,4	204	1,0	13	0,1	89	0,7	1172	0,7
Molise	8	0,1	15	-	8	-	11	0,1	12	0,1	66	0,1
Campania	331	3,0	2557	5,8	304	1,4	2569	15,7	290	2,2	7512	4,7
Puglia	95	0,9	220	0,5	105	0,5	184	1,1	186	1,4	1055	0,7
Basilicata	3	-	10	-	9	-	1	-	67	0,5	136	0,1
Calabria	77	0,7	549	1,3	42	0,2	24	0,1	247	1,8	1099	0,7
Sicilia	549	4,9	1871	4,3	343	1,6	3194	19,5	197	1,5	7833	4,9
Sardegna	80	0,7	84	0,2	71	0,4	4	-	57	0,4	493	0,3
ITALIA Mezzogiorno	1405	12,6	5503	12,3	1086	5,1	6000	36,6	1145	8,6	19366	12,2
ITALIA	11127	100	44097	100	21379	100	16412	100	13366	100	158481	100

Fonte: ISTAT 1993

PERMESSI DI SOGGIORNO DEGLI STRANIERI SECONDO LA PROVENIENZA
E LA REGIONE DI INSEDIAMENTO – AMERICA – OCEANIA – ANNO 1992 –

	AMER. Sett. di cui		ALTRI PAESI AMERICANI di cui				TOTALE AMERICA		TOTALE OCEANIA	
	STATI UNITI		BRASILE		ARGENTINA					
	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%	Valore Assoluto	%
Piemonte	1265	2,0	1149	6,1	1166	7,8	5945	4,0	222	3,9
Valle d'Aosta	26	—	21	0,1	23	0,2	155	0,1	5	0,1
Lombardia	4570	7,4	3655	19,5	2688	18,1	21070	14,2	606	10,7
Trentino Alto Adige	237	0,4	284	1,5	211	1,4	1767	1,2	62	1,1
Veneto	7031	11,3	1048	5,6	811	5,4	11545	7,8	488	8,6
Friuli Venezia Giulia	2631	4,2	276	1,5	540	3,6	4919	3,3	298	5,2
Liguria	983	1,6	524	2,8	535	3,6	5017	3,4	135	2,4
Emilia Romagna	1848	3,0	1404	7,5	1128	7,6	7682	5,1	196	3,5
ITALIA Settentrionale	18590	29,9	8361	44,6	7092	47,7	58100	39,1	2012	35,5
Toscana	6553	10,6	1264	6,8	714	4,8	11780	7,9	329	5,8
Umbria	751	1,2	374	2,0	222	1,5	2249	1,5	267	4,7
Marche	278	0,4	360	1,9	677	4,6	2331	1,6	68	1,2
Lazio	13193	21,3	5598	29,9	3445	23,2	38270	25,7	1449	25,6
ITALIA Centrale	20775	33,5	7596	40,9	5058	34,1	54630	36,7	2113	37,3
Abruzzo	442	0,7	283	1,5	528	3,6	2689	1,8	186	3,3
Molise	86	0,1	52	0,3	99	0,7	458	0,3	50	0,4
Campania	10755	17,3	1341	7,2	656	4,4	15753	10,6	304	5,4
Puglia	3322	5,4	207	1,1	139	0,9	4122	2,8	67	1,2
Basilicata	53	0,1	36	0,2	75	0,5	310	0,2	10	0,2
Calabria	556	0,9	264	1,4	482	3,3	1872	1,2	308	5,4
Sicilia	6706	10,8	497	2,7	675	4,5	9611	6,5	587	10,3
Sardegna	782	1,3	82	0,4	50	0,3	1135	0,8	29	0,5
ITALIA Mezzogiorno	22701	36,6	2762	14,8	2704	18,2	35950	24,2	1541	27,2
ITALIA	62066	100	18719	100	14854	100	148680	100	5666	100

Fonte: ISTAT 1993

Tab. 5 - Numero e provenienza degli stranieri presenti nella Provincia di Messina.

Dai dati forniti dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Messina, si rileva che al primo trimestre del 1995 sono presenti nella provincia 5.793 stranieri, di cui 3.567 nella sola fascia urbana, così ripartiti: 828 provenienti dal Marocco, 700 dalle Filippine, 678 dallo Sri Lanka, 459 dalla Tunisia, 236 dal Senegal, 222 dalla ex Jugoslavia, 202 dalla Romania, 240 dalla Germania, 171 dagli USA, 170 dall'Albania, 169 dalla Polonia, 141 dalla Grecia, 136 dall'Australia, 117 dall'Argentina, 109 dalle Isole Mauritius, 92 dall'Inghilterra, 80 dalla Francia, 78 dal Brasile, 67 dall'Iran, 50 dalla Svizzera, 52 dalla Russia, 56 dalla Colombia, 57 dal Venezuela, 42 dalla Svezia, 37 dalla Spagna, 32 da Israele, 30 dall'Austria, 27 dal Canada, 27 dalla Giordania, 22 dalla Croazia, 20 dall'Olanda, 27 dalla Finlandia, 22 dalla Mauritania, 19 dalla Bulgaria, 19 dalla Cina, 19 dalla Danimarca, 19 dall'Etiopia, 17 dal Libano, 18 dal Perù, 16 dall'Ungheria, 15 dalla Bosnia, 14 dal Belgio, 14 dal Cile, 14 dall'India, 13 dall'Egitto, 14 dalla Cecoslovacchia, 12 dall'Irlanda, 10 dal Ghana, 10 da Malta, 11 dall'Algeria, 9 dalle Seychelles, 9 dall'Ucraina, 9 dall'Uruguay, 8 dalla Turchia, 6 dallo Zaire, 6 dalla Norvegia, 6 dalla Libia, 6 da Cipro, 6 dallo Yemen, 5 da Cuba, 5 dalla Repubblica Dominicana, 5 dal Portogallo, 5 dalla Costa d'Avorio, 4 da Capo Verde, 4 dalla Lituania, 4 dalla Slovenia, 3 dalla Bolivia, 3 dal Giappone, 3 dal Madagascar, 3 dalla Thailandia, 3 da S. Salvador, 3 dalla Nigeria, 3 dal Messico, 2 dal Burkistan, 2 dalla Guinea, 2 dalla Malesia, 2 da Mali, 2 dalla Slovacchia, 2 dalla Somalia, 2 dal Sudan, 2 dalla Tanzania, 1 dal Sudafrica, 1 da Singapore, 1 dal Ruanda, 1 dal Paraguay, 1 dal Lussemburgo, 1 dalla Guyana, 1 dall'Eritrea, 1 da Costa Rica, 1 da Benin, 1 da Trinidad, 1 da ignota provenienza.

PERMESSI DI SOGGIORNO RILASCIATI AGLI STRANIERI NEI COMUNI DELLA FASCIA TIRRENICA DELLA PROVINCIA DI MESSINA - ANNO 1994 -

COMUNE	COMUNITARI		EXTRACOMUNITARI		TOTALE
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Numero
ACQUEDOLCI	2	=	35	7	44
ALCARA LI FUSI	=	=	1	3	4
BARCELONA P. G.	12	1	190	71	274
BASICO'	=	=	1	=	1
BROLO	1	=	12	9	22
CAPIZZI	=	=	5	=	5
CAPO D'ORLANDO	5	3	46	39	93
CAPRI LEONE	1	1	4	2	8
CARONIA	1	2	8	1	12
CASTEL DI LUCIO	=	=	1	=	1
CASTELL'UMBERTO	=	2	3	3	8
CASTROREALE	1	=	14	3	18
CESARO'	=	=	1	3	4
CONDRO'	=	=	2	1	3
FALCONE	=	2	10	7	19
FICARRA	=	1	5	=	6
FLORESTA	=	=	1	=	1
FONDACHELLI FANTINA	=	=	3	1	4
FRAZZANO'	=	=	=	1	1
FURNARI	2	=	90	10	102
GALATI MAMERTINO	1	=	1	2	4
GIOIOSA MAREA	4	4	16	21	45
GUALTIERI SICAMINO'	1	=	5	2	8
LIBRIZZI	=	=	2	1	3
LONCI	=	=	1	3	4
MERF'	=	=	5	1	6
MILAZZO	11	10	89	37	147
MILITELLO ROSMARINO	=	=	1	1	2
MIRTO	2	=	1	=	3
MISTRETTA	=	=	3	=	3
MONPORTE S. GIORGIO	=	=	2	2	4
MONTAGNAREALE	=	=	2	3	5
MONTALBANO ELICONIA	2	1	1	6	10
MOTTA D'AFFERMO	=	=	8	=	8
NASO	5	=	4	3	12
NOVARA SICILIA	=	=	5	2	7
OLIVERI	2	2	9	4	17
PACE DEL MELA	3	=	13	4	20
PATTI	3	4	48	33	88
PETTINEO	=	=	=	2	2
PIRAINO	=	=	2	6	8
RACCUJA	=	=	=	=	=
RETTANO	=	2	4	3	9
ROCCAVALDINA	1	=	1	3	5
RODI MILICI	=	2	11	5	18
ROMETTA	1	1	5	10	17
SAN FILIPPO DEL MELA	=	1	4	5	10
SAN FRATELLO	=	1	10	5	16
SAN MARCO D'ALUNZIO	=	=	1	2	3
SAN PIER NICETO	=	1	16	7	24
SAN TEODORO	=	=	=	=	=
SAN PIERO PATTI	1	=	2	2	5
SANTA LUCIA DEL MELA	=	2	6	5	13
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	=	=	23	9	32
SANT'AGATA MILITELLO	=	2	27	13	42
SANT'ANGELO DI BROLO	=	=	2	3	5
SAPONARA	1	1	5	3	10
SNAGRA	1	=	1	1	3
SPADAFORA	2	=	16	11	29
SAN SALVATORE DI FILATELIA	1	=	=	=	1
TERME VIGLIATORE	1	1	63	14	79
TORREGROTTA	2	3	30	10	45
TERRANOVA	=	1	8	4	13
TORTORICI	=	2	2	3	7
TRIFI	=	=	1	1	2
TUSA	=	1	5	5	15
UCRIA	=	2	2	3	7
VALDINA	=	=	4	1	5
VENETICO	=	=	6	2	8
VILLAFRANCA TIRRENA	1	4	11	11	27
	71	60	920	435	1486

COMUNE DI: MILAZZO
 NUMERO DEI CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 1-1-95 CLASSIFICATI PER CITTADINANZA E SESSO

EUROPA COMUNITA' (CEE)	M		F		CIPRO	M		F		AFRICA SETTENTRIONALE	M		F		MADAGASCAR	M		F		S. VINCENT E GRENADINE	M		F		
BELGIO	206				315					401					432						533				
DAMMALCA	212				318					404					434						534				
FRANCIA	215		3		322					408					438										
GERMANIA	218	2	5		327					409					440						AMERICA MERIDIONALE				
REGNO UNITO	219		1		332	1				411					441						ARGENTINA	802	1	1	
GRECIA	220				333		1			415					446						BOLIVIA	804			
IRLANDA	221				334		1			419					448						BRASILE	805		1	
LUSSEMBURGO	226				335					422					449						CHILE	808			
PAESI BASSI	232				337					423					450						COLOMBIA	808	3		
PORTOGALLO	234		1		343					426					454						EQUADOR	812			
SPAGNA	239		1		345					427					456						GUAIANA	814			
ALTRI PAESI D'EUROPA					348					428					457						PARAGUAY	815			
ALBANIA	201	3			351					430					459						PERU	815			
ANDORRA	202				354					432					461						SURINAME	815			
AUSTRIA	203				356					433					462						TRINIDAD E TOBAGO	817			
BULGARIA	209				357					435					463						URUGUAY	818			
CECOSLOVACCHIA	210									436					464						VENEZUELA	819			
FINLANDIA	214		2							437					465						OCEANIA				
ISLANDA	223				ALTRI PAESI D'ASIA					442											AUSTRALIA	701			
JUGOSLAVIA	224	1	1		AFGHANISTAN	301				443											ISOLE FIGI	702			
LIECHTENSTEIN	225				BANGLADESH	305				444											KIRIBATI	702			
MALTA	227	1			BHUTAN	306				446											ATOLLO DI NAURU	716			
MONACO	229				BIRMANIA	307				447											NUOVA ZELANDA	719			
NORVEGIA	231		1		BRUNEI	309				448											PAPUASIA - N. GUINEA	721			
POLONIA	233		3		CAMBODIA	310				451											ISOLE SALOMONE	725			
ROMANIA	235		1		CEYLON (SRI LANKA)	311	3	2		452											ISOLE TONGA	727			
SAN MARINO	236				FORMOSA	313				453											ISOLE TUVALU	731			
SVEZIA	240				CHIA POPOLARE	314				454											ISOLE VANUATU	732			
SVIZZERA	241	2	3		COREA DEL NORD	319				458											APOLIDI	899			
UCRAINA	243				COREA DEL SUD	320															TOTALE		54	49	
UNGHERIA	244				FILIPPINE	323	1	5		402					503										
FEDERAZIONE RUSSA	245				GIAPPONE	326				407					505										
CITTA' DEL VATICANO	246				INDIA	330				408					508										
ESTONIA	247				INDONESIA	331				410					507										
LETTONIA	249				LACS	336				411					513										
LITUANIA	249				ISOLE MALDIVE	339				414					514										
CROAZIA	250				MALESIA	340				416					515										
SLOVENIA	251				MONSOLIA	341				418					516										
YUCINO E MEDIO ORIENTE					NEPAL	342				419					517										
ARABIA SAUDITA	302				PAKISTAN	344				421					518										
BAHREIN	304				SINGAPORE	345				422					519										
					THAILANDIA	349				424					523										
					VIETNAM	353				426					524										
										427					525										
										428					527										
										429					529										
															530										
															532										

Fonte: Dati rilasciati dal Comune

COMUNE DI: PATTI
 NUMERO DEI CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL. 8-3-95 CLASSIFICATI PER CITTADINANZA E SESSO

	M	F		M	F		M	F		M	F		M	F	
EUROPA COMUNITA' (CEE)			CIPRO	315		AFRICA SETTENTRIONALE			MADAGASCAR	432		S. VINCENT E GRENADINE	533		
BELOGIO	206		CIPRO DEL NORD	316		ALGERIA	401	1	MALAWI	434		S. CHRISTOPHER E NEVIS	534		
DANIMARCA	212		EMIRATI ARABI UNITI	322		EGITTO	419		MAURIZIO	438	5	4	AMERICA MERIDIONALE		
FRANCIA	215		GIORDANIA	327		LIBIA	431		MOZAMBICO	440			ARGENTINA	602	1
GERMANIA	216	1	IRAN	332	2	MAROCCO	430	6	NAMIBIA	441			BOLIVIA	604	
REGNO UNITO	219		IRAQ	333		SUDAN	455		RUANDA	445			BRASILE	605	2
GRECIA	220	1	ISRAELE	334		TUNISIA	460	4	SAO TOMÉ E PRINCIPE	448			CILE	606	
IRLANDA	221		KUWAIT	335		AFRICA OCCIDENTALE			ISOLE SEICELLE	449			COLOMBIA	608	1
LUSSEMBURGO	226		LIBANO	337		COSTA D'AVORIO	404		SOMALIA	452			ECUADOR	609	
PAESI BASSI	232		OMAN	345		BENIN	408		SUD AFRICA	454			GUAIANA	612	
PORTOGALLO	234		QATAR	345		BURKINA	409		SWAZILAND	450			PARAGUAY	614	
SPAGNA	238		SIRIA	346		ISOLE DEL CAPO VERDE	413		TANZANIA	457			PERU	618	1
ALTRI PAESI D'EUROPA			TURCHIA	351		CIAD	415		UGANDA	459			SURINAME	616	
ALBANIA	201	20	YEMEN	354		GAMBIA	422		TRANSKEY	461			TRINIDAD E TOBAGO	617	
ANDORRA	202		KAZAKHISTAN	358		GHANA	423		VENDEA	462			URUGUAY	618	
AUSTRIA	203		UZBEKISTAN	357		GUINEA	425		ZAIRE	463			VENEZUELA	619	
BULGARIA	209		ALTRI PAESI D'ABIA			GUINEA BISSAO	426		ZAMBIA	464			OCEANIA		
CECOSLOVACCHIA	210		AFGANISTAN	301		LIBERIA	430		ZIMBABWE	468			AUSTRALIA	701	
FINLANDIA	214		BANGLADESH	305		MALI	435		AMERICA SETTENTRIONALE				ISOLE FIGI	703	
ISLANDIA	223		BHUTAN	306		MAURITANIA	437		CANADA	509			KIRIBATI	708	
JUGOSLAVIA	224		BIRMANIA	307		NIGER	442		STATI UNITI D'AMERICA	526		2	ATOLLO DI NAURU	715	
LIECHTENSTEIN	225		BRUNEI	309		NIGERIA	443		AMERICA CENTRALE				NUOVA ZELANDA	719	
MALTA	227	1	CAMBODIA	310		SENEGAL	450		ANTIGUA E BARBUDA	503			PAPUASIA - N. GUINEA	721	
MONACO	229		CEYLON (SRI LANKA)	311	7	SIERRA LEONE	451		ISOLE BAHAMA	505			ISOLE SALOMONE	725	
NORVEGIA	231		FOMOSA	313		TOGO	456		ISOLE BARBADOS	507			ISOLE SAMOA	727	
POLONIA	233		CINA POPOLARE	314		AFRICA CENTRALE, ORIENTALE E MERIDIONALE			BELIZE	508			ISOLE TONGA	730	
ROMANIA	235		COREA DEL NORD	318		ANGOLA	402		COSTA RICA	513			ISOLE TUVALU	731	
SAN MARINO	236		COREA DEL SUD	319		BOPHUTHATSWANA	407		ISOLA DI CUBA	514			VANUATU	732	
SVEZIA	240		FILIPPINE	323		BOTSWANA	408		ISOLA DI DOMINICA	515			APOLIDI	999	
SVIZZERA	241		GIAPPONE	328	1	BURUNDI	411		REPUB. DOMINICANA	516			TOTALE	50	35
UCRAINA	243		INDIA	330	1	CAMERUN	414		EL SALVADOR	517					
UNGHERIA	244		INDONESIA	331		CENTRAFRICA	414		GIAMAICA	518					
FEDERAZIONE RUSSA	245		LAOS	332		GISKEY	416		GRENADA	519					
CITTÀ DEL VATICANO	246		ISOLE MALDIVE	336		ISOLE COMORE	417		QUATEMALA	523					
ESTONIA	247		MALESIA	340		CONGO	418		HAITI	524					
LETTONIA	248		MONGOLIA	341		ETIOPIA	420		HONDURAS	525					
LITUANIA	249		NEPAL	342		GABON	421		MESSICO	527					
CROAZIA	250		PAKISTAN	344		GIBUTI	424		NICARAGUA	529		2			
SLOVENIA	251		SINGAPORE	346		GUINEA EQUATORIALE	427		PANAMA	530					
VICINO E MEDIO ORIENTE			THAILANDIA	348		KENIA	428		ISOLA DI SANTA LUCIA	532					
ARABIA SAUDITA	302		VIETNAM	353		LESOTHO	429								
BAHREIN	304														

COMUNE DI: CAPO D'ORLANDO
NUMERO DEI CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 12-3-95 CLASSIFICATI PER CITTADINANZA E SESSO

	M	F		M	F		M	F		M	F		M	F
EUROPA COMUNITÀ (CEE)			CIPRO	315		AFRICA SETTENTRIONALE			MADAGASCAR	432		S. VINCENT E GRENADINE	533	
BELGIO	206		CIPRO DEL NORD	316		ALGERIA	401	1	MALAWI	434		S. GIUSTINIANO E REVIS	534	
DANIMARCA	212		EMIRATI ARABI UNITI	323		EGITTO	419		MAURIZIO	438	1	AMERICA MERIDIONALE		
FRANCIA	215	1	GIORDANIA	327		LIBIA	431		MOZAMBICO	440		ARGENTINA	602	6
GERMANIA	216	1	IRAN	332		MAROCCO	436	2	NAMIBIA	441		BOLIVIA	604	
REGNO UNITO	219		IRAQ	333		SUDAN	455		RUANDA	446		BRASILE	605	
GRECIA	220		ISRAELE	334		TUNISIA	460	5	SAO TOMÉ E PRINCIPE	448		CILE	606	
IRLANDA	221		KUWAIT	335		AFRICA OCCIDENTALE			ISOLE SEICELLE	449		COLOMBIA	608	1
LUSSEMBURGO	225		LIBANO	337		COSTA D'AVORIO	404		SOMALIA	453		ECUADOR	609	
PAESI BASSI	232		OMAN	343		BENIN	408		SUD AFRICA	454		GUAIANA	612	
PORTOGALLO	234		QATAR	345		BURKINA	409		SWAZILAND	456		PARAGUAY	614	
SPAGNA	239		SINIA	348		ISOLE DEL CAPO VERDE	412		TANZANIA	457		PERÙ	615	
ALTRI PAESI D'EUROPA			TURCHIA	351		CIAD	415		TRANSKEY	459		SURINAME	616	
ALBANIA	201	3	YEMEN	354		GAMBIA	422		UGANDA	461		TRINIDAD E TOBAGO	617	
ANDORRA	202		KAZAKISTAN	358		GHANA	423		VENDIA	462		URUGUAY	618	1
AUSTRIA	203		UZBEKISTAN	357		GUINEA	425		ZAIRE	463		VENEZUELA	619	1
BULGARIA	209		ALTRI PAESI D'ASIA			GUINEA BISSAO	426		ZAMBIA	464		OCEANIA		
CECOSLOVACCHIA	210					LIBERIA	430		ZIMBABWE	465		AUSTRALIA	701	
FINLANDIA	214		AFGANISTAN	301		MALI	435		AMERICA SETTENTRIONALE			ISOLE FIGI	703	1
ISLANDA	223		BANGLADESH	305		MAURITANIA	437	1	CANADA	509		KIRIBATI	708	
JUGOSLAVIA	224		BHUTAN	306		NIGER	442		STATI UNITI D'AMERICA	526	1	ATOLLO DI NAURU	715	
LIECHTENSTEIN	225		BIRMANIA	307		NIGERIA	442		AMERICA CENTRALE			NUOVA ZELANDA	719	
MALTA	227		BRUNEI	309		SENEGAL	450	0	ANTIGUA E BARBUDA	503		PAPUASIA - N. GUINEA	721	
MONACO	229		CAMBODIA	310		SIERRA LEONE	451		ISOLE BAHAMA	505		ISOLE SALOMONE	723	
NORVEGIA	231		CEYLON (SRI LANKA)	311		TOGO	458		ISOLA DI BARBADOS	506		ISOLE SAMOA	727	
POLONIA	233		FORMOSA	312		AFRICA CENTRALE ORIENTALE E MERIDIONALE			BELIZE	507		ISOLE TONGA	730	
ROMANIA	235	1	CINA POPOLARE	314		ANGOLA	402		COBTA RICA	513		ISOLE TUVALU	731	
SAN MARINO	236		COREA DEL NORD	319		BOTSWANA	408		ISOLA DI CUBA	514		ISOLE TUVALU	732	
SVEZIA	240	1	COREA DEL SUD	320		BOTSWANA	408		ISOLA DI CUBA	514		APOLIDI	899	
SVIZZERA	241		FILIPPINE	323		BURUNDI	410		ISOLA DI DOMINICA	515		TOTALE	33	20
UCRAINA	243		GIAPPONE	325		CAMERUN	411		REPUB. DOMINICANA	516				
UNGHERIA	244		INDIA	330		CENTRAFRICA	414		EL SALVADOR	517				
FEDERAZIONE RUSSA	245		INDONESIA	331		CISKEY	416		GIAMAICA	518				
CITTÀ DEL VATICANO	246		LAOS	336		ISOLE COMORE	417		GRENADA	519				
ESTONIA	247		ISOLE MALDIVE	339		CONGO	418		GUATEMALA	523				
LETTONIA	248		MALESIA	340		ETIOPIA	420		HAITI	524				
LITUANIA	249		MONGOLIA	341		GABON	421		HONDURAS	525				
CROAZIA	250		NEPAL	342		GIBUTI	424		MESSICO	527				
SLOVENIA	251		PAKISTAN	344		GUINEA EQUATORIALE	427		NICARAGUA	529				
VICINO E MEDIO ORIENTE			SINGAPORE	346		KENIA	428		PAHAMAMA	530				
ARABIA SAUDITA	302		THAILANDIA	349		LESOTHO	429		ISOLA DI SANTA LUCIA	532				
BAIREIN	304		VIETNAM	353										

